Martedì 28 Marzo 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 74.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Coll' 1 aprile

apresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà, ne' prossimi giorni, ad esigere gl'importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.

L' Amministratore.

Gli Onorevoli nei rispettivi Collegj.

Per le vacanze di Pasqua ormai tutti i nostri *Onorevoli* si trovano in famiglia e tra i loro Elettori. Quindi sarebbe assai convenevole che, nel periodo del riposo, tra Deputati ed Elettori avvenissero amichevoli e confidenziali convegni per intendersi sulle faccende della nostra Politica.

In uno Stato costituzionale com'è l'Italia, la Politica è fatta più direttamente dall'assemblea elettiva; e se tutti i Rappresentanti della Nazione bene la intendessero, non si udirebbero più le quotidiane lamentazioni che si odono.

Noi, ai nove nostri Deputati di ritorno da Montecitorio, abbiamo, sabato, indirizzato un saluto, e per ciascheduno di essi ebbimo qualche parola cortese. Però, dacchè passeranno le vacanze nei loro Collegj, ci sarà cosa gradita venire a colloquio con gli *Onorevoli*, od almeno esprimere, perchè la conoscano, qualche nostra opinione, che rispecchierebbe poi le opinioni della Maggioranza, o, anzi, della totalità degli Elettori intelligenti.

E ciò faremo noi non inopportunamente, dacchè anche altri vuol emettere giudizj riguardo la Rappresentanza Nazionale, ed i pregj o difetti di coloro che la compongono. Ad esempio, nel suo numero ultimo il *Paese*, organo settimanale della Democrazia friulana, si eleva a giudice solenne dell'assemblea elettiva, decretando elogj ad una Parte di essa, la Minoranza dei Radicali, e biasimando la Maggioranza, quasi trascurasse affatto i supremi interessi dello Stato e della Nazione. Con la citazione di autorevole Giornale di Roma, il *Paese* ripete che la Maggioranza dei Deputati non si occupa di questioni grosse, politiche amministrative od economiche, ed invece si preferiscono quistioni minori e le piccinerie. Dunque, secondo questa sentenza del *Paese*, soltanto all'Estrema Sinistra (suddivisa in tre gruppi) spetta l'onore di tenere alto il decoro della Camera. Il *Paese* dice precisamente così: «la Camera, senza le genialità e la coltura della Minoranza sarebbe un Consiglio provinciale qualunque». Ed il *Paese* seguita censurando «la Stampa piccola che vive di miseria e che si scandolizza delle discussioni elevate, senza avere nemmeno un sentore di che cosa sia la vita pubblica».

Il *Paese* non dice chiaro a quale Stampa piccola esso infligge la censura; ma la coscienza ci rimorde, e noi la accogliamo quasi a noi fosse nominatamente diretta. Però a que' gentili Signori del *Paese*, organo di Democrazia, dobbiamo far le nostre scuse, ed almeno tentare di persuaderli che la *Patria del Friuli* sa distinguere l'opera delle Parti politiche alla Camera, ed usò ognora dare alle Parti, o gruppi, o fazioni, come ai Deputati che vi appartengono, l'importanza che loro spetta. E poichè tra i nove Deputati dei Collegj del Friuli, sette appartengono alla Maggioranza e soltanto due alla Minoranza, sabato accennammo alla *genialità e alla coltura* dimostrata da uno dei due nella grossa quistione dei *provvedimenti politici*, e a questo, dopo molti Oratori, si aggiunse il secondo. Ed in altro numero, deplorando le troppe *interrogazioni* d'ogni seduta che fanno perdere un tempo prezioso, esprimemmo, riguardo ai *piccoli interessi*, l'identico concetto del *Paese*, che que' interessi minuti amministrativi vorrebbe fossero patrocinati con una lettera al Ministro o in una conferenza *con l'impiegato che s'occupa della materia su cui si vuol richiamare l'attenzione del Governo.*

Quei Signori del *Paese* dunque vedono che anche noi possiamo convenire in certe loro idee. Però non in tutte, e nemmeno pel modo con cui la *Minoranza* ricca di genialità e di coltura ebbe, pur di recente, a discutere intorno *quistioni grosse*. Anzi, poichè per un mese avremo gli *Onorevoli* fra noi, cioè nei rispettivi Collegj, sarà bene, ripetiamo, che si venga a colloquio per intendersi, se sarà possibile, riguardo la situazione che è oggi fatta all'Italia, e riguardo quanto la Nazione dovrebbe esigere dalla sua legale Rappresentanza. E si persuadano i Signori del *Paese*, che noi sapremo elevarci sino alle loro *alte idealità*, non ritenendo di appartenere al numero di que' poveri di spirito, *che riducono la vita pubblica alla loro piccolezza.*

I sofferenti di Orsowa.

A proposito delle raccomandazioni stampate jeri nel riguardo degli operai che intendono emigrare in Rumenia; ci capitava jeri stesso una cartolina da Orsowa (Ungheria) del signor Giocondo Ermacora di Billerio, il quale ora si trova colà: cartolina descrivente la pietosa condizione di molti italiani che invano tentano varcare i confini rumeni.

La cartolina è in data del 25 marzo e dice:

«Da oltre quindici, giorni oltre duecento italiani — ed altri che arrivano continuamente — malgrado abbiano passaporti firmati dai regi consoli e lettere chiamantili alle rispettive destinazioni dove li attendono lavoro positivo nella vicina Rumenia; da oltre quindici giorni, ripeto, essi tentano invano l'entrata nel territorio di quello Stato. Cosicchè assistiamo ad un continuo doloroso via vai da Orsowa ai confini e viceversa; che se mai taluno riesce a varcare la frontiera, solo o in gruppi, è tosto riaccompagnato al di qua dalle vigilanti pattuglie militari rumene.

«Mi dicono che vogliono l'autorizzazione del Ministero: e senza questa non lasciano entrare nessuno.

«Aggiungerete a questo forzato andirivieni il pessimo tempo, con freddo e neve; e mi crederete se vi dico che già si vedono alcuni ridotti in condizioni da far pietà.

«Urge che le autorità dei nostri paesi intervengano per invocare provvedimenti meno draconiani. E sopratutto bisogna che i nostri operai sappiano cosa fare, ed a che si espongono venendo qui sprovvisti di ciò che il Governo rumeno esige.»

I ringraziamenti dello Zar

per le adesioni alle proposte del disarmo.

Pietroburgo, 27. — Un dispaccio circolare di Muraview incarica i rappresentanti russi all'estero di ringraziare in nome dello Zar tutti coloro che con lettere e telegrammi gli espressero adesione alla sua iniziativa umanitaria.

Lo Zar vede in tali adesioni, unentisi al consenso dei Governi, un altro pegno per il successo degli sforzi in favore della pace unversale.

I Sovrani

visiteranno Caprera e la Maddalena.

Il programma della visita dei Sovrani in Sardegna comprende una visita alle fortificazioni della Maddalena e alla tomba del Generale Garibaldi.

LA FEBBRE DEI POLI

Il regno di Adelia — Naufraghi — Una colonia francese ignorata al Polo Sud — Singolari avventure di viaggio — L'oro ai Poli — Il Polo Sud è un vulcano.

In questo momento in cui l'attività umana sembra agitata dalla febbre di scoprire i Poli, quattro spedizioni sono in cammino o stanno per salpare verso gli estremi confini della terra.

Una è quella del Duca degli Abruzzi diretta al Polo Nord, che salperà nel prossimo estate, altre due sono quella belga agli ordini del capitano Geriache, già partita or fa un anno, e quella inglese agli ordini del capitano norvegese Borchgrewink. La quarta spedizione si sta organizzando in Germania dal professore Drigalski. Queste ultime tre spedizioni hanno per obbiettivo il Polo Sud.

Davanti a questo esodo verso i Poli, il *Petit Bleu* risuscita l'odissea straordinaria del marchese d'Angely arrivato tempo fa a Parigi dicentesi reduce dalle terre polari del Sud.

Questo marchese d'Angely nacque nelle isole di Santa Maria del Sud vicino al continente antartico. Suo padre vi aveva naufragato nel 1863 a bordo dell'*Oregon*, nave che egli aveva armata a proprie spese. Risulta infatti al Ministero della marina che l'*Oregon* era scomparso nel 1863 e che non se n'era più sentito parlare.

Secondo il marchese d'Angely, egli trovò sul continente antartico una popolazione di 130,000 abitanti polinesi, malesi e papuani, che parlavano francese, ed un migliaio di francesi prigionieri della guerra della Rivoluzione, e gettati su quelle coste dal 1798 al 1815 dagli inglesi.

Un'amministrazione sul tipo di quella francese funziona in quella colonia, e la bandiera francese vi sventola da circa 100 anni.

La spedizione inglese partita da Londra nell'agosto dell'anno scorso ha già raggiunto il continente antartico, e conta di giungere alla terra Vittoria e stabilirvi una stazione di esportazione e piantarvi la bandiera inglese.

Se perviene a questo scopo troverà colà la stazione francese, la quale giace sul 160° grado di latitudine e 80° di longitudine, nel porto in cui vi abbordava il capitano Ross nel 1841. Questo punto sarebbe il più ricco del regno d'Adelia.

Le isole di Santa Maria, dice il marchese d'Angely, godono una temperatura relativamente dolce, poichè vi crescono il grano, le patate, i fagiuoli, ecc.; il granoturco non vi matura e lo si mangia verde come i piselli.

Ciò del resto non fa meraviglia dappoichè le isole di Santa Maria si trovano sulla stessa latitudine di Cristiania e di Pietroburgo verso l'altro Polo, in regioni la cui flora è identica.

Le relazioni delle isole di Santa Maria col resto del mondo sono estremamente pericolose, perchè la strada marittima della Tasmania e dell'Australia è ingombra di bassi scogli, di gorghi, di banchi, che la rendono quasi impraticabile. I geologi si accordano di riconoscere che la corrente interpolare la quale traversa l'Oceano in quei paraggi contribuisce molto a raddolcire il clima di quei luoghi.

Invece la «corrente Humboldt» che passa all'est del continente antartico, è fredda e rende assolutamente inavvicinabile tutta la parte di terre polari, verso le quali Cook non ha potuto giungere che al 71.o grado. L'esploratore che si è avvanzato di più fu l'inglese Ross, che giunse fino al 75.o grado di latitudine presso il monte Erebo, vulcano di più di 3000 metri vicino al Polo magnetico e che rischiara il mare come un faro gigantesco.

Ordunque nel 1863 i naufraghi dell'*Oregon* con loro grande sorpresa furono accolti in quelle isole da una popolazione che parlava francese.

Su questo popolo regnava il re Eituna, detto Giorgio I, ed è là che morì il padre del marchese d'Angely, il quale è nato sotto quel cielo.

La marchesa d'Angely morì presso a poco nella stessa epoca e il loro figlio trovandosi solo, risolvette di ritornare in Francia.

Egli lasciò Santa Maria nel 1895 a bordo di un veliero, il *Colombier*, che naufragò all'altezza delle isole Macquarie.

Raccolto da un baleniera, potè prendere imbarco a bordo della *Moutte*, che a sua volta fu gettata dalla tempesta sulle coste delle isole Santa Teresa.

Lasciò queste isole a bordo del *Neptunia*, nave di 1500 tonnellate, che lo sbarcò in Inghilterra. Da Douvres andò a Parigi, ove, poco tempo dopo, si spezzò la colonna vertebrale, scivolando sullo spigolo di un marciapiedi. Il marchese d'Angely, in uno stato disperato, fu portato nel Mezzogiorno della Francia, dopo aver ricevuto un'ingente somma da una Società d'assicurazione.

Egli era partito dall'Adelia con venti colli, fra cui molte casse di pepiti d'oro, rappresentanti parecchi milioni, e dopo i suoi varii naufragi non possedeva al suo arrivo in Francia che monete d'oro per 1800 franchi, che portava in una cintura.

Il marchese d'Angely racconta che la terra d'Adelia, tanto insulare che continentale, è di una inaudita ricchezza aurifera; l'oro vi abbonda quanto il ferro in Francia. Questa affermazione è ammissibile quando si pensa alle ricchezze che, dalla parte opposta del globo, si scoprirono testà nell'Alaska, precisamente alla stessa latitudine delle regioni aurifere di Adelia.

D'altra parte l'esistenza di ricchi terreni auriferi al Polo Sud, spiega la ragione delle tre spedizioni scientifiche. Inoltre molti geologi affermano che attorno ai Poli magnetici i metalli, e segnatamente l'oro, vi abbondano.

E' adunque da prevedere che fra poco gli assetati di ricchezze affluiranno al Polo Sud, come affluiscono adesso nel Klondyke.

Ma la parte più importante, scientificamente, di quanto racconta il marchese d'Angely, è dove afferma che per ben quattro volte suo padre e lui hanno potuto raggiungere il Polo Sud, organizzando delle spedizioni partite da Adelia nell'autunno.

Il Polo Sud non sarebbe altro che un immenso vulcano in perpetua eruzione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 44

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Egli lo guardò alcuni istanti e disse infine serio serio:

— Ma certamente. Forse che vostro padre sta per morire?

Teofano si vedeva in una situazione veramente terribile. Per lui era impossibile contraddire un vecchio, sopratutto quando questo vecchio era il suo direttore. Ma poteva egli lasciar morire suo padre per non venir meno alle leggi del galateo? — No certamente.

Mentre se ne stava là muto, una lotta interiore si combatteva in lui.

Il direttore incominciò tosto tosto un breve discorso, benchè molto elogiativo per la memoria di suo padre, Meniow, e concesse vacanza a Teofano ed ai suoi due amici per l'indomani.

Teofano tentò invano di spiegarsi; l'onorando vegliardo non gli lasciò neppur il tempo di parlare. Lo congedò immediatamente con una stretta di mano piena di compassione, e gli disse.

— Iddio vi assista! il mio povero amico! Non una parola, andate, andate, comprendo il vostro dolore.

Teofano inciampò sulla soglia della porta e discese le scale a gran passi, come un assassino che prendesse la fuga.

Egli faceva l'effetto d'Oreste inseguito dalle Furie.

— Tu hai ucciso tuo padre, per creanza, sembrava gridargli dietro di lui il Coro antico.

Faceva notte quando i tre studenti giunsero a Michalowka.

Teofano s'arrestò davanti l'abitazione di Meniow, mentre i suoi due amici continuarono il cammino fino al Presbitero.

Dopo che Teofano ebbe baciato la mano di suo padre e ricevuto le carezze delle donne, scorse Zenobia che veniva a dargli il benvenuto.

Egli prese la di lei mano rispettosamente e se la portò alle labbra, ma ella senza tanti complimenti se lo strinse al collo e lo abbracciò.

Teofano assunse un'atteggiamento stupido, nè lo smise neppur quando la zia, seduta presso di lui durante la cena, gli pose in bocca dei pezzettini di cibo con la sua forchetta, e gli strinse furtivamente la mano sotto la tavola.

Dopo la cena, Zenobia il condusse senz'altre cerimonie nelle sue stanze.

Natalia avrebbe ben voluto seguirli, ma Aspasia ve la trattenne.

— Lasciala sola con lui, disse ella. Si capisce ch'ella ha l'intenzione di dirozzarlo, e per la gioventù, nulla evvi di meglio che una donna d'esperienza s'occupi di essa.

Zenobia faceva onore alla buona opinione di Aspasia.

Ella si occupò di sua figlia con un certo piacere, poichè in ogni donna, c'è sempre un po' dell'aja.

E' senza dubbio più divertente poi, sotto tutti i rapporti, di far l'educazione di un bel pezzo di ragazzo di diciotto anni, che quella di piccoli bambini disobbedienti.

Una volta nella sua camera, ella incominciò ad esaminarlo da capo a pie'.

— Ma che cera desolante hai mai tu! sclamò. Perchè quei capelli lunghi, e che significa quella cravatta stretta intorno al collo come una corda d'appiccato?

Ella lo fece inginocchiare dinanzi a lei, gli lisciò i capelli neri e fece un nodo splendido alla sua cravatta.

— Vedi come sei bello ora!

E si chinò verso di lui e lo abbracciò, come se gli facesse una grazia.

Teofano divenne di un rosso color porpora.

— Oh, il piccolo asinello! sclamò dessa, sono io dunque la prima donna che tu abbracci?

Ella si alzò, prese una matassa di filo di seta rossa che gli pose fra le dita.

— Adesso, bisogna che tu mi ajuti a dipanarla, disse.

E poichè Teofano voleva rialzarsi, ella soggiunse:

— Resta pure in ginocchio, ciò si confà assai bene ad una natura da paggio come la tua!

Ed incominciò il suo lavoro.

— Ma sai tu Teofano, che tu sei un ragazzo piacente, ma che ti comporti come se giuocassi ancora di nascosto con un cavallo di legno e dei soldatini di piombo. Non pensi tu essere tempo di diventare un'uomo?

— Mio padre è fatalmente così severo con me!

— Dev'essere così. Ma se tu non ti comporti a seconda della tua età, tu diverrai un giorno, tutto al più, pope di villaggio. Ciò sarà triste... E pensare che la vita è così bella!

Teofano la guardò e sospirò.

— Oh certamente, che è bella!

— Che ne sai tu? sclamò Zenobia dandogli un buffetto sulla bocca. Io ti presterò qualcuno dei miei libri. Tu li puoi anche portarli in Città e vedrai quale imbecille sei stato fino adesso.

S'udirono dei passi sul corridojo.

Era Meniow che voleva sapere ciò che la cognata faceva con suo figlio.

— Alzati, disse Zenobia.

Ella sospettava che Meniow guardasse per il buco della serratura, e non s'ingannava mica.

Ma non avendo veduto nulla di male, tossì fortemente ed entrò.

— Giungi a proposito, le disse l'ammaliatrice, io voleva domandarti se tu conti di far di Teofano un monaco, un don Basilio.

— Che vuoi tu dire?

— Un giovane alla sua età deve conoscere la vita.

— E' vero.

— Ma quel che è ancora più vero, si è che tu non gli fornisci neppur il danaro necessario per affrancare le lettere che ti scrive.

Meniow si grattava l'orecchio.

— Suvvia, quanto gli passi tu al mese?

— Cinque fiorini.

— Ebbene, a partire da oggi tu gliene passerai il doppio.

— Ma sarà troppo.

— Come? tu vieni di già meno alla tua parola? Chi dunque governa quì?

— Tu, senza dubbio.

— Dunque gli passerai dieci fiorini al mese.

— Come vuoi.

Teofano non osava alzar gli sguardi su di suo padre. Si accontentò di guardar solo con la coda dell'occhio la bella zia, che in quel momento gli faceva l'effetto di una czarina, distribuendo i suoi favori a piene mani.

Egli si sentiva tutto ad un tratto completamente in suo potere.

Quando si accomiatò da lei, ella gli diede di nascosto alcuni volumi, ch'ei si affrettò far isparire nelle tasche.

(Continua.)

Naturalmente queste affermazioni non hanno controllo, ma il marchese d'Angely non ha mai cercato di trar profitto dal suo racconto e perciò finora merita fede.

Un pallone alla ricerca di Andrèe.

Secondo informazioni pervenute da Londra, un inglese, Charles Hite, si propone di ricominciare il viaggio di Andrèe al polo Nord, ma questa volta con un pallone dirigibile, di sua invenzione. L'areostato di Charles Hite, è fusiforme, misura 80 piedi di lunghezza e 27 e mezzo di diametro. I movimenti di ascensione e discesa sono ottenuti col mezzo di un pallone ausiliario, pieno di aria, disposto nell'interno dell'areostato maggiore.

L'apparecchio di direzione è di un sistema assolutamente nuovo. Si compone di una specie di telaio rettangolare, in acciaio, sospeso all'aerostato mediante un gran numero di fili di acciaio. In questo telaio è collocata una macchina ad acido carbonico, di 15 cavalli. La macchina di una leggerezza straordinaria — poichè non pesa che 26 chili — mette in azione due elici volanti che possono fare da 600 a 800 giri al minuto. Si assicura che le prime esperienze riuscirono abbastanza soddisfacenti.

Il cacciatore Lyjalin
alla ricerca degli avanzi di Andrèe.

Pietroburgo 27. — Il cacciatore Lyjalin scrive al *Nowoje Wremja* che — essendo convinto malgrado le recenti smentite, esistere un fondamento di verità nelle asserzioni date dai Tungusi intorno ai ritrovati avanzi di Andrèe e dei suoi compagni della spedizione in pallone al polo nord — egli si pone, per conto proprio, alla loro ricerca. Aggiunge che informerà la università di Tomsk dei risultati delle indagini.

La Germania e l'accordo anglo-francese.

A quanto si vocifera nei circoli politici di Vienna in base a comunicazioni confidenziali da Berlino, sembrerebbe che il governo germanico vedrebbe assai di buon occhio un'iniziativa coloniale tanto da parte dell'Austria-Ungheria quanto da parte dell'Italia, per poter appresso estendere l'azione della Triplice pure nelle questioni fuori d'Europa.

Sino ad ora, il Gabinetto in Berlino aveva saputo abilmente avvantaggiarsi dei dissidi anglo-francesi; ora però l'avvenuto accomodamento tra la Francia e l'Inghilterra riguardo all'Africa occidentale creò di colpo per la Germania una nuova situazione.

L'accordo anglo-francese irritò specialmente il governo germanico perchè tange la sfera degli interessi tedeschi.

Il governo tedesco, sebbene non mancherà di fare delle rimostranze, però in via amichevole, tanto a Londra quanto a Parigi, pure si sente, dopo l'avvenuto accordo, isolato nella politica coloniale, onde tutti i suoi sforzi sono diretti ora ad attirare le due potenze alleate, Austria-Ungheria ed Italia, nell'orbita della sua politica coloniale.

La Germania quindi segue ora con grande simpatia l'inizio dell'azione del Governo italiano in Cina; ciò spiega il telegramma dell'imperatore Guglielmo all'ammiraglio italiano Grenet che va in Cina.

Le riserve della Turchia
circa l'accordo anglo-francese.

Assicurasi che la Turchia farà esplicite, categoriche riserve sull'accordo anglo-francese per la parte concernente l'*hinterland* della Tripolitania. E' da rammentare che già la Turchia fece riserve a Parigi e a Londra dopo il trattato anglo-francese del 5 agosto 1890. La nota turca, che porta la data del 30 ottobre di quell'anno, definiva con precisione l'*hinterland* della Tripolitania, sul quale riferiva categoricamente tutti i suoi diritti. E' quindi naturale che oggi a maggior ragione, essa rinnovi le sue riserve.

Un'interpellanza per la Tripolitiana.

L'on. De Martino ha presentato la seguente interpellanza al ministro degli esteri: «Il sottoscritto interpella il ministro per sapere quali garanzie abbia ottenuto la diplomazia italiana per l'equilibrio nel Mediterraneo in seguito all'accordo anglo-francese che rende la Francia, se non di diritto, certo, di fatto arbitra della Tripolitania, e sullo stesso argomento intorno alla convenzione anglo-francese firmata il 21 marzo a Londra, specie nei riguardi dell'*Hinterland* della Tripolitania, che ha riconosciuta la sfera d'influenza francese, e per le gravissime conseguenze che ne derivano alla nostra situazione mediterranea.

Lezioni di piano forte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — traduzione di documenti e libri.

Cronaca Provinciale.

La stazione di Pontebba.

Son mesi e mesi che voleva scrivere qualcosa delle mie ed altrui impressioni personali sullo indecente stato della stazione ferroviaria di Pontebba. Ho sempre soprasseduto e rimandato, nella lusinga e speranza che la gita a Roma da parte della Rappresentanza di quel Comune, oppure il naturale interessamento all'uopo del deputato del Collegio al Parlamento Nazionale — avessero al fine potuto ottenere la sollecita e logica soluzione della cosa:

Visto però che la disillusione è adesso piena e completa — che dovunque sembra vogliasi dormirci sopra della grossa — abbandono ogni riserva e riguardo ed entro col presente (cui spero — al caso — faran seguito altre penne migliori certo della mia) a trattare della cosa stessa nel campo adatto, e competente della pubblica stampa.

Com'è notorio quasi a tutti, per effetto delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e l'Austria nel 1879, data l'urgenza d'aprire al pubblico esercizio questa linea ottimamente costrutta, sì sotto il riguardo della stabilità delle opere fatte, che sotto l'aspetto artistico — a Pontebba, l'Italia non potè che impiantare una tipica ed originale raccolta di baracche in legname destinate a servire, alla bell'e meglio *in via provvisoria*, alle varie esigenze di quella importante stazione ferroviaria di confine.

Trattavasi indubbiamente d'impianti destinati a poscia scomparire in pochi anni — ond'essere sostituiti da fabbricati definitivi non soverchiamente stonanti con quelli destinati a simili usi, alla distanza di qualche ettometro costrutti fin dall'origine dall'Amministrazione delle ferrovie Austriache.

Invece — purtroppo — dopo ben quattro lustri — eccoci oggi non solo allo *statu quo ante* ma bensì in condizioni ben molto ma molto peggiorate: non solo nulla di stabile fu sostituito al provvisorio durante il decorso ventennio, ma dal gennaio 1898, per effetto d'un rapido incendio, ci troviamo a non aver più colassù neppure la base d'una baracca atta (sia pure in via provvisoria) a ricoverare i moltissimi passeggeri, ivi transitanti durante le soste dei treni e le non brevi operazioni di visite doganali, provviste biglietti etc.

In luogo di por mano in via d'urgenza ai necessari impianti nuovi, oggi ancora dopo 15 mesi dal preaccennato incendio, ci troviamo di fronte ad un complesso di luride baracche neppure adatte a figurare in una fiera od in qualsiasi piccola stazione di carovane... in Abissinia!

Oh perdio, è questo il modo atto a tener alto il decoro nazionale? è questo il mezzo più adatto per mettere presto in condizioni di almeno sembrare, a prim'acchito, d'esser quelli che vogliamo essere?

Udiste quanti e quali insulti, escandescenze, meraviglie, derisioni sentonsi là pronunciare dai moltissimi tedeschi e russi, slavi e magiari che per la porta di Pontebba entrano nella nostra *ritenuta* bella e poetica Italia! Li vedeste come restano disingannati, disillusi nel trovarsi in tali gabbiette, vere trappole da topi — loro che vengon giù a migliaja ogn'anno a visitare l'artistica e pittoresca Italia, rinomata per le sue bellezze naturali, pei suoi monumenti e palazzi più che pregiati!!

Bando dunque ad ogni ritardo ulteriore. Al Governo pel suo e nostro decoro — alla Società Adriatica pel suo interesse, deve urgere più che a noi di togliere al più presto la sconcezza che al forestiere si presenta quando entra in Italia per questo pittoresco valico; a tutti deve star a cuore il sollecito e definitivo assestamento decoroso della stazione ferroviaria di Pontebba.

Bando ai lussi di non indispensabili tettoje ed ai più che superflui monumenti; come si fanno altrove; tregua un po' ai lavori dove sonvi interessi speciali o forti raccomandazioni da soddisfare: si badi un po' più alle porte nostre, ai diretti confronti nostri coll'estero, al decoro e alla necessità evidenti di Pontebba stazione di confine!!

Per oggi credo che basti.

Chiusaforte, 24 marzo.

P. P. P.

Porpetto.
Triste fine di un onesto uomo.

27 marzo. — Stamane nella località denominata *Savorjano*, venne rinvenuto il cadavere di certo Candotto Giuseppe fu Francesco, d'anni 61, calzolaio della frazione di Castello.

Si crede che il Candotto, reduce jersera da Malisana ad ora tarda, sia stato colto da paralisi cardiaca.

Il pover'uomo era persona onesta e ben voluta in paese.

Mentre vi scrivo, si attende l'autorità giudiziaria per le consuete constatazioni di legge.

x.

S. Giovanni di Casarsa.

I frutti di don Roberto — L'oligarchia delle Cooperative — Una riunione della Cassa Rurale. — *26 marzo.* — E' già trascorso un buon anno da quando il famoso prete don Roberto Biasotti prese il volo, e non ancora il villaggio di S. Giovanni può riaversi dallo stupore, e (ciò che è peggio) continua a dibattersi nell'abisso scavato dal profugo impostore sul quale ora gravita la condanna di parecchi anni di carcere e di una grossa multa di denaro.

In quell'abisso numerose vittime, inconsciamente cadute, si agitano convulsamente, si accusano e straziano a vicenda, e confusamente aggrovigliate, non trovano modo di svincolarsi! specie dalle distrette delle tratte cambiarie che implacabili tormentano e strozzano quei miserabili illusi ed ingannati, condannati alle catene della solidarietà. Non i più forti, non i più furbi che tentano soppiantare i più deboli ed ignoranti, valgono ad uscire immuni dalla rete dove sono caduti.

Attualmente la più completa anarchia signoreggia le Cooperative che facevano il vanto e l'orgoglio di questo sventurato paese. Forse, all'ora che scrivo, la misericordiosa intromissione, e gli uffici pietosi di alcune persone autorevoli e pazienti fino all'eccesso, cominciano a far rinsavire qualcuno della oligarchia ora imperante nella *Latteria Sociale*, richiamandola all'osservanza dello statuto votato e proclamato dall'Assemblea, sola padrona ed arbitra dei propri destini. Nell'Amministrazione del *Forno Rurale* domina tuttora bujo pesto e nulla accenna a voler riporre quella provvida istituzione sulla via della legalità. E la mussulmana tolleranza del paese, vi s'acqueta per qualche centinaio di lire astutamente offerte dal governo oligarchico del Forno a favore della famosa Chiesa in via di costruzione, che il genio dell'architettura e del senso comune l'abbia in gloria!

Relativamente poi alla *Cassa Rurale Cattolica*.. sopra questa sovrasta nientemeno che lo spettro della *Bancarotta*, essendo seriamente coinvolta con effetti cambiari nelle operazioni di quel maestro di frodi che fu già l'idolo del villaggio. Il maestro è fuggito; ma rimasero le sue dottrine.

In un giorno della settimana decorsa si convocò l'assemblea per la nomina delle cariche sociali e per l'approvazione di una grossa spesa sostenuta dai preposti in una lite sociale. L'assemblea fu abbastanza avveduta per non abboccare all'amo della solidarietà per una spesa da essa non autorizzata e ne rifiutò energicamente l'approvazione, dichiarando di voler prima sentire un opinato legale.

E la nomina delle cariche? Furbi per Dio, ma non abbastanza! L'oligarchia della Banca aveva calcolato che tale nomina, avvenisse in fine della riunione, quando cioè, molti soci stanchi di presenziare battibecchi, mandassero tutto al diavolo. Così la nomina doveva necessariamente procedere fra i rimasti. Ma anche questo colpo andò loro fallito, perchè ci furono dei soci che s'accorsero del tiro birbone e protestando lo deviarono facendo sciogliere l'assemblea. A S. Giovanni non mancano ora dei Ciceroni che sappiano tuonare e smascherare vittoriosamente i novelli oligarchi. Fra essi va segnalato Clarot Pietro fu Carlo che colla sua logica concisa, lardellata se volete anche da qualche moccolo, costrinse i potenti avversari a riporre le pive nel sacco.

Presenziava l'adunanza in qualità di consultore, di paciere o di che so io, Monsignor Don Sandrini Professore nel Seminario di Portogruaro. Questo appassionato cultore delle matematiche discipline che come Giulio Cesare nelle lettere, nella materia che tratta, ha l'abilità d'impartire le lezioni ai discepoli e contemporaneamente di far bilanci e studiar problemi di Banche Rurali ecc. avvezzo com'è a vedere invariabilmente i risultati matematici derivano da rigorose promesse, deve essere rimasto meravigliato che questa volta i calcoli rigorosamente matematici perchè bancari, non abbiano dato i risultati secondo le premesse o meglio le promesse avute. Si trattava, insomma, di un conto fatto senza *l'oste.. nemica* di qualsiasi oligarchia.

Un Parrocchiano.

Nota. Quantunque conosciamo lo scrittore della presente lettera qual *buon Parrocchiano*, lasciamo delle cose dette in essa, a lui solo la piena responsabilità. *Redazione.*

Codroipo.

Gara di marcia fra ufficiali. — *27 marzo.* — A Piacenza giovedì 23 corrente ha avuto luogo una interessante gara di marcia fra parecchi Ufficiali del Reggimento Granatieri colà di stanza, fra i quali si distinse il nostro concittadino tenente Cigaina Aristide.

Trattandosi quindi di un nostro friulano credo far cosa gradita ai lettori nel comunicarvi i particolari di quella marcia, quali li trovo nel giornale *La Libertà* di Piacenza:

«Diciannove furono gli ufficiali che parteciparono alla interessante gara.

«La partenza si fece alle cinque dal Quartiere Farnese. L'itinerario era il seguente: Piacenza-Codogno Pizzighettone-Cremona — percorso chilometri 44.

«Durante tutta la marcia tirò un vento forte e cadde alquanta neve. Ciò che non impedì ai fortissimi corridori di impiegare nella gare un tempo brevissimo.

«Alle ore undici tutti erano arrivati in ottime condizioni.

«Pochi minuti dopo l'arrivo alla meta, sei degli Ufficiali partecipanti alla gara vennero da Piacenza a Cremona, passando per Caorso.

«E giungevano primi, contemporaneamente, i due tenenti Giovanni Piani e Antonio Cocchi, alle ore 16,15. Pochi minuti appresso, in gruppo, il tenente aiutante maggiore in seconda Ugo Bignani, tenenti *Cigaina Aristide*, Minucci Emilio, sottotenente Alessi Teodoro — dopo aver percorso ben settantotto chilometri, impiegando circa 11 ore, compresa una breve fermata.

«Risultato splendido, difficilmente ottenuto in simili marcie. Per cui vivamente ci congratuliamo coi valorosi, instancabili camminatori.»

Moruzzo.

Conferma a vita. — *27 marzo.* — Il nostro Consiglio comunale, nella seduta di jeri, riconfermava a vita la zelante e brava maestra Gina Ruggieri.

Sincere e vive congratulazioni.

G. M.

Cronaca minuta
(*Dal libro nero.*)

Piccoli incendii. — L'altro giorno, nella bottega da fabbro-ferraio Vincenzo Lepore in *Gemona*, causa una scintilla, si accese il fuoco distruggendo il mantice e parte del tetto, con danno di lire 150.

— A *Stregna*, il fuoco distrusse una capanna disabitata appartenente a Giovanni Loszach, danneggiandolo per lire 300.

Oltraggi. — Fu denunciato Ado Asquini di *San Daniele* per oltraggi alla guardia municipale Giacomo Dal Mas nell'esercizio delle sue funzioni.

Furto. — Per furto di legna di lire 3 in danno di Domenico Palmaro di *San Daniele* furono arrestati i fratelli Domenico e Pietro Fiora contadini.

Friuli Orientale.

Suicidio a Farra. — Ieri al pomeriggio venne trovato appeso nella propria camera da letto l'artigiano Giuseppe Lorenzut, d'anni 67. Esso era rimasto a letto evidentemente col proposito di mandare ad effetto il triste divisamento senza che i suoi di famiglia potessero accorgersene. Una figlia del Lorenzut, che entrò nella stanza per recare al padre la zuppa, fu la prima ad accorgersi del luttuoso fatto. Il disgraziato, per appiccarsi si servì delle fettuccie delle mutande. Il Lorenzut aveva tentato già tre volte di togliersi la vita, ma trovò sempre degli ostacoli. Si assicura che il Lorenzut fosse un po' tocco nelle facoltà mentali.

Cronaca Cittadina.

Società Udinese di Ginnastica.

Il Consiglio della Società, deplorando le dimissioni del proprio Presidente Generale Giacomelli comm. Sante, si trova in obbligo di dichiarare inesatte le inserzioni comparse sui giornali circa l'incidente che le occasionarono.

—

Il saggio ginnastico che doveva aver luogo sabato 25 u. s. si farà nella Palestra sociale mercoledì 29 alle ore 16 1/2.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di aprile possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile p. v. l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

Fallimento.

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe e Celeste fratelli Savoia, pizzicagnoli in Codroipo.

Questa sentenza fu provocata con istanza del gestore della ditta, signor Giuseppe Savoia, il quale asseriva nella istanza medesima di avere sospeso i pagamenti il giorno venti del corrente marzo.

Giudice delegato, fu nominato il dott. Pietro Antiga; curatore provvisorio, l'avv. Remigio Bertolissi; fissati i soliti 30 giorni per la presetazione dei titoli e il 4 maggio per la chiusura delle operazioni di verifica; ingiunto alla Ditta fallita di presentare il bilancio entro tre giorni,

Lesione accidentale.

Fu ieri medicato all'Ospitale certo Pietro Rosis fu Giovanni d'anni 46, facchino da Cividale, dimorante a Udine, per accidentale ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in otto giorni.

Chi ha smarrito

un cane da caccia giovane (da 4 a 5 mesi), può rivolgersi in via Cussignacco N. 33.

Teatro Minerva.

Santarellina fu eseguita ieri sera con la solita bravura da parte di tutti gli artisti della Compagnia Gargano e fruttò molti applausi alle signore Pina Ciotti, Rosalia Gianni ed ai signori Dino Tanzi e Francesco Leone.

—

Questa sera, penultima rappresentazione, si eseguirà *per una sola volta*, la bellissima operetta in un prologo e tre atti: *La Roussotte*, musica di Hervè e Lecocq. Protagonisti saranno Pina Ciotti ed Aristide Gargano.

Udire una nuova operetta ed applaudire per la prima volta un'artista, quale l'Aristide Gargano, che per comicità non teme rivali, saranno ragioni sufficienti per vedere in questa sera affollato il teatro.

Teatro Nazionale.

La ben conosciuta compagnia marionettistica Reccardini di passaggio per Udine onde portarsi all'estero, darà un breve corso di recite in questo teatro incominciando con la sera di Domenica 2 Aprile e promettendo varie novità di commedie e balli.

Emma Zilli

la protagonista della *Bohème* che si darà domenica ventura al Teatro Minerva, riportò ovunque cantò l'opera del Puccini splendidi successi.

A Modena, ove ultimamente si produsse la nostra egregia concittadina, così ne parla il Giornale *La Provincia di Modena*:

«Molto bene anche la signora Zilli, una *Mimì* adorabile che sa giovarsi con somma cura dei mezzi di cui dispone, senza esagerazioni di alcun genere. La semplicità sapiente dei mezzi adoperati dalla Zilli ne costituisce il pregio principale, perchè lascia nel publico la gradita impressione che gli effetti da essa ottenuti non sono il risultato di alcuno sforzo.» «La signora Zilli fa di *Mimì* una miniatura piena di grazia e di sentimento giovandosi di una voce pastosa atteggiata con tutta la sagace maestria di una artista provetta»

Domenica ventura il nostro pubblico riaffermerà pienamente il giudizio della colta città di Modena.

Il ferimento
di domenica notte.
Un'altra versione.

Ieri abbiamo raccontato il ferimento, avvenuto circa alla mezzanotte di domenica in via Grazzano, secondo la prima versione ch'erasene raccoltà — e cioè la versione data dai due fratelli Zilli, feriti, poichè i Dal Bo, feritori, non si erano trovati in casa, nella prima visita fatta dagli agenti di pubblica sicurezza per arrestarli.

Dovere d'imparzialità ci obbliga a dare oggi anche la versione che risulta dal racconto fatto dall'*altra parte* — i Dal Bo, uno dei quali, il padre, Francesco d'anni 51 mediatore, si trova ora in carcere.

Verso la mezzanotte di domenica, adunque, uscivano dall'osteria del sig. Domenico Modonutti in via Grazzano, il Dal Bo Francesco con la moglie ed il figlio Paolo, diretti a casa loro non molto discosta; e dalla medesima osteria uscirono subito dopo i fratelli Zilli Luigi e Pietro col Travaini. Nell'osteria avevano parlato assieme, all'amichevole: il Francesco Dal Bo aveva agli Zilli di far loro comperare un carro di fieno.

Senonchè, il Pietro Zilli, appena sulla strada, voltosi verso i Del Bo i quali stavano per rincasare, pronunciò una frase non esattamente accertata, ma terminante colla parola «*piovanaccio*»; cui rispose il Del Bo Paolo, il figlio, non esser quello argomento da occuparsene più. Ma i Zilli continuarono ad investire i Dal Bo fin nel loro cortile, non ostante gli amichevoli avvertimenti dei Dal Bo che quella era casa loro e che li lasciassero quindi andar a letto in pace. Aitanti nella persona i Zilli fratelli, Pietro mandò a gambe in aria prima il Dal Bo Paolo e poscia la madre di questi che si era interposta. Fu solo allora che il Dal Bo Francesco padre, per difendere contro i due fratelli Zilli la moglie ed il figlio atterrati, cieco dell'ira estrasse il temperino col quale ferì il Zilli Luigi.

I tabarri ed i cappelli caduti in istrada nella collutazione ai fratelli Zilli, vennero ricuperati e custoditi fino a jeri mattina dalle donne di casa Dal Bo, che li consegnarono poi alla questura.

—

Anche in un altro punto, il racconto di jeri merita rettificato: e cioè che il Dal Bo padre e figlio si fossero resi latitanti. Difatti, se nella prima visita alla loro casa — fra la una e le due di notte, — non li trovarono; jermattina, però, alle undici e un quarto, le guardie trovarono il Paolo Dal Bo che dormiva e il padre suo stava in un'osteria poco lontana. Saputo anzi che il figlio era stato arrestato e che si ricercava lui pure, anche il padre si recò in questura e vi fu trattenuto — mentre il figlio era rilasciato in libertà, essendosi il Francesco Dal Bo dichiarato autore del ferimento appunto per-

chè il figlio non avesse a soffrire ingiustamente.

L'arrestato Francesco Dal Bo presenta lievi escoriazioni ad una mano, riportate durante la colluttazione.

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d'indole contabile - amministrativa (Riva del Castello, Udine).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti dei comuni, opere pie, esattorie, casse rurali, e fabbricerie. — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Roner Giacomo*: Romano Antonini sub. Grazzano l. 1;
di *Muzzati Antonio*: Ditta F.lli Tosolini l. 1;
di *Falcioni prof. Giovanni*: Pelizzo Leonardo l. 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Broili ing. Giuseppe:* Famiglia Tellini l. 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Falcioni prof. Giovanni*: Pietro d'Orlandi l. 1, Guido Tessitori 1, Giuseppe Marchi geometra a Tolmezzo 2;
di *Grosser dott. Arturo:* D.r Giuseppe Pitotti l. 2, co. Antonio Bellavitis 1;
di *Broili ing. Giuseppe*: Guido Tessitori l. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 marzo a L. 107.76

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132 75
Napoleoni	21.50	Sterline	27.10

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Tre condanne. — Candussi Lucia, Passon Domenica, di Remanzacco, imputate di furto, furono condannate: la prima a giorni 3, la seconda a giorni 5 di carcere; Venier Amalia, per truffa a giorni tre e L. 53 di multa.

Appello andato male. — Collavin Giovanni, Trevisan Sebastiano e Collavin Pietro, si ebbero riconfermata la sentenza appellata, che li condannava per ingiurie.

—

Ruolo delle cause che saranno discusse davanti il Tribunale C. e C. durante la prima quindicina del venturo aprile.

1 aprile — Passudetti Umberto truffa, dif. avv. Sartogo, Feruglio G. Batta diffamazione, dif. avv. Driussi.

4 — Canetti Giuseppe e Comp. app. indebita, Codoglio Giacomo furto, Piani Antonio furto, Pittis Francesco viol. vigil. dif. Tamburlini.

5 — Marchetti Francesca truffa, dif. Bertacioli, Ermacora Giuseppe lesione, dif. Tavasani.

7 — Maieroni Pietro lesioni dif. avv. Lupieri, Scandino Luigi minaccie, dif. avv. Podrecca, Beltrame Domenico e Comp. furto, dif. avv. Lupieri.

8 — Costa Antonio e Comp., Pantan Anna, Durissigh Luigi e Comp., Cavassi Giacomo, Pesarino Pietro, Riva Giuseppe, Micolini G. Batta, contrabbando, dif. Forni.

11 — Gallino Giov. e Comp. furto, Faidutti Francesco e Comp. truffa, dif. avv. Della Schiava, Cantarutti G. Batta e Comp. contrabbando, dif. avv. Della Schiava e Pollis.

12 — Mizzan Antonio malitrattamenti, Tavagnacco Valentino furto, dif. avv. Billia.

14 — Bortolutti Angelo e Comp. lesione, dif. avv. Baschiera e Forni, Michelutti Eva cont. art. 56, dif. Forni.

15 — Sandrini Pietro e Comp. Ambrosio Andrea, Verzolatto Edoardo e Comp. furto, Comugnano Vincenzo e Comp. lesione, Colautti Antonio cont. legge sanitaria, dif. avv. Billia.

Memoriale dei privati.

Lavori pubblici — Un sacerdote imprenditore! — Essendosi sperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori della strada di Flaibano, venne fatta provvisoria aggiudicazione al sig. Badini sac. Francesco per il prezzo di Lire 9465.96.

Il fatale per le offerte di miglioreria non inferiori al ventesimo scadrà l'8 aprile prossimo.

— Alle 10 del 19 aprile presso questa Prefettura, si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione della Strada Nazionale n. 6 (Tronco unico) dal confine colla Provincia di Treviso presso Annone al ponte sul Versiola, principio della traversa di Portogruaro, pel sessennio da 1 luglio 1899 a 30 giugno 1905; e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 39,572,58.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 27. — La settimana si apre con un mercato ricco di domande, le quali hanno procurato buon numero di affari a prezzi in progressivo aumento.

La scarsità del genere, che si fa ognor più sentire, mentre appoggia le pretese rialzate dei possessori di seta, obbliga in certo qual modo la fabbrica a chiudere un occhio sulla qualità della merce, cosicchè le ricerche toccarono oggi ogni articolo.

Anche in bozzoli esistono serii bisogni, ma questi sono tenuti a prezzi così elevati da non lasciare alcun margine al relativo filato.

Asiatiche domandate ed in rialzo graduato per tutti gli articoli.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

Adolfo Giaquinto. *Punticature. Nuova raccolta di poesie romanesche e cispatane.* — Roma, E. Voghera editore. Lira UNA.

Di quanti a Roma coltivano il dialetto romanesco, dopo il Pascarella che con la sua *Scoperta dell'America* ha aperto una nuova via all'arte dialettale, il miglior seguace della musa belliana è senza dubbio il Giaquinto, il quale, sotto il punto di vista della satira toccante e pungente, è anche superiore al Pascarella.

Lo spirito racchiuso in questi brevi componimenti poetici, acuto e caustico, ricorda proprio le staffilate pungenti di cui il Belli regalava i suoi contemporanei del 1830: e non c'è fatto che ora commuova per una od altra ragione l'animo del nostro popolo che non trovi nel Giaquinto il suo poeta ed un poeta arguto che, cercando col riso, secondo il vecchio detto, di migliorare i costumi, sferza senza pietà i vizi e le abitudini e le improntitudini dell'oggi.

All'abilità del poeta romanesco è aggiunta nel Giaquinto la rara comicità con cui egli tratta il romanesco-abruzzese parlato appunto da quei montanari d'Abruzzo che per ragion di mestiere scendono alla capitale, dialetto che egli satiricamente ha voluto appellar cispatano: e in questo dialetto appunto è scritta la prima serie di sonetti che apre il volume delle *Puncicature*, nei quali sono narrate le avventure di un volontario *per forza* in Africa.

Vere *puncicature* — e lasciano veramente il segno — sono i sonetti romaneschi della *Riapertura del baraccone* in cui non è difficile scoprire il velo che nasconde il baraccone di... Montecitorio: ma la satira, pur audace, è sempre garbata e non offende, ma facendo salire il sorriso alle labbra, fa anche profondamente pensare.

—

Nuova collezione di ROMANZI e NOVELLE per «ogni onesta famiglia»

Di pubblicazioni consimili — utilissime e desideratissime dai genitori che non sanno che libri dare da leggere alle loro candide ed innocenti figliuole non più fanciulle, ma ragazze, — ne furono avviate più d'una; ma o gli scrittori non erano di quelli che si leggono volentieri, o l'editore non trovò in sè le forze per durare nel non facile arringo; fatto sta che o sono morte di stento o campucchiano ripubblicando volumetti che si conoscevano nel. . mille e uno (per dirla alla fiorentina).

Ora un solerte ed ardito editore, S. Lapi, di Città di Castello, che conosce i buoni autori a fiuto e che ha quindi fatti sempre affari d'oro, ha pensato di iniziare la collezione in discorso.

Visto che in Italia, se c'è di grandi scrittori per le persone colte e parecchi eccellenti per l'adolescenza; mancano quelli che sappiano scrivere romanzi e novelle (divertevoli ed attraenti) per la gioventù; ha ricorso ai migliori dei Tedeschi e degl'Inglesi e ne ha affidata la traduzione alle signore S. F. Santarelli e L. Cerracchini, traduttrici di fama nazionale.

Ho qui davanti i tre primi volumi, che m'invitano a leggerli, e che io compiacerò appena la tosse, che mi tormenta, mi lascierà *un pôc di padin.*

G. C. Costantini.

Le conseguenze dell'accordo anglo-francese

La vertenza con la China.

Roma, 27. — I ministri, nel Consiglio odierno, si sono occupati della politica estera, riguardo alle conseguenze dell'accordo anglo-francese per l'Africa e degli affari della China.

Circa l'accordo anglo-francese nessun giudizio è possibile, ignorandosi ancora il testo preciso della convenzione. Comunque, il Governo nostro esaminerà la situazione che viene creata agli interessi italiani dalla convenzione, e provvederà se appariranno lesi, ciò che non sembra, malgrado la voce grossa di qualche giornale.

Circa la vertenza con la China, l'on. Canevaro persiste nel ritenere sicura una soluzione amichevole, conforme ai desiderii dell'Italia.

A proposito dell'azione dell'Italia nella China, i giornali radicali dissero che l'invio d'ogni nave italiana nell'Estremo Oriente costa mezzo milione al mese.

Ora, facendo un calcolo approssimativo e considerando che il *Marco Polo* è in China dal febbraio 1898 si dovrebbe avere, per questa sola nave, nel capitolo degli armamenti una spesa di sei milioni; invece il *totale* del capitolo *Armamenti navali* è appena di 5 milioni e mezzo e la marina italiana ha attualmente 14 navi all'estero!

Ma c'è un'altra osservazione da fare che toglie ogni questione: nel bilancio, ora in esame, bilancio compilato nello scorso anno, a pagina 34 è portata la divisione dell'Estremo Oriente per mesi 12 e sta per la spesa di lire 525 mila!

Le bugie hanno le gambe corte.

Il terremoto a Napoli.

Napoli, 27. — Stanotte si sentì una scossa di terremoto ondulatoria, della durata di cinque secondi. Molto panico nella popolazione.

A Ventotenne, per il terremoto, i coatti uscirono sulla piazza, circondati dai carabinieri e dalle guardie.

Giunse stamane il sottoprefetto con rinforzi e i coatti rientrarono.

La popolazione bivacca all'aperto, temendo una ripetizione del terremoto. Anche a Ponza si avvertirono due leggere scosse di terremoto a quindici minuti di intervallo.

Notizie telegrafiche.

Esplosione al Palazzo municipale di Spandau

attribuita a un attentato.

Berlino, 17. Nel palazzo municipale di Spandau avvenne una terribile esplosione, provocata da ancora ignote materie incendiarie, le quali devono esser state celate tra i residui del materiale utilizzato per la recente ricostruzione e che inavvertitamente furono gettate dal custode nel calorifero.

Tutto il palazzo ebbe un sussulto; le lastre si ruppero tutte quante. Il custode del palazzo venne gettato contro il muro e venne raccolto tutto coperto di ustioni. Si ha la certezza che si voleva far saltare in aria tutto l'edifizio.

Spandau — la nota città forte di Prussia — si trova a 14 km. da Berlino. E' piccola, contando appena dieci a dodici mila abitanti, ma è notevole per la sua grande manifattura d'armi, per la costruzione di battelli e per le sue grandi fabbriche. Fu nella sua torre di Julius che vennero chiusi i 40 milioni di talleri in oro monetato (un miliardo e 200 milioni di franchi) formanti il tesoro di guerra dell'impero tedesco. Recentemente, si avevano aumentate le guardie.

Una spia inglese?

Parigi, 27. Il *Petit Parisien* racconta che un inglese di nome Cleeyf proveniente da Cherbourg fu arrestato assieme a sua moglie, al suo arrivo ad una stazione di Parigi, come sospetto di spionaggio. Cleeyf, furente al vedersi arrestato, disse agli agenti di evitare ogni pubblicità durante il suo trasporto alle carceri. Interrogato, ammise di aver fotografato i dintorni di Cherbourg.

Malversazioni per mezzo milione.

Pietroburgo, 27. Nella sezione parigina della Banca russa per il commercio coll'Estero, il cassiere defraudò mezzo milione di franchi perdendoli in speculazioni di Borsa.

La moglie che denuncia il marito al sultano.

Francoforte, 27. La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: In seguito a denuncia della propria moglie che l'aveva accusato di aver meditato un attentato contro la vita del sultano, fu arrestato il dott. Emir pascià, primo chirurgo dell'Yidiz Kiosk.

L'arrestato fu sottoposto ad un interrogatorio nel palazzo stesso e poscia condannato all'esilio perpetuo. Si sospetta ch'egli sia caduto vittima delle macchinazioni di sua moglie, la quale mirava ad ottenere la separazione dal marito.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Il d.r **P. BALLICO**

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì

e la domenica dalle ore 8 alle 11.

(Via Di Prampero N. 1 dietro Il Duomo)

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA · 1899.

22 Aprile — 31 Ottobre

Mostre individuali Favretto, Lenbach Michetti, ecc - Pubblici festeggiamenti, Andata - Ritorno Udine Venezia Biglietto valevole 5 giorni con libero ingresso all'Esposizione

I.ª Classe L. 24.25 - II.ª Classe L. 17.40

III.ª Classe L. 11.25

più la sopratassa di legge.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

SEME BACHI CELLULARE

delle migliori razze pure e di pregiati incrociamenti a prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7

Luigi Verzegnassi

PALMANOVA

Ricorrendo le feste Pasquali, presso il sottoscritto, si trovano le rinomate focaccie di I a e II.a qualità a prezzi da non temere concorrenza, dando principio domenica 19 marzo, fino ai 10 di aprile.

Spera di vedersi onorato di numerose commissioni, ed antecipa le più sentite grazie.

VINO AMERICANO

E

VINO BIANCO "Verduzzo"

PRODOTTO NEI FONDI DI RAVOSA E SAVORGNANO

Per acquisti — presso il sig. **Gio: Batta Sbuelz** — TRICESIMO — *Piazza Maggiore.*

BISUTTI PIETRO-UDINE

VIA POSCOLLE 10

DEPOSITO

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

PORCELLANE-SPECCHI-LAMPADE

Per Travaso VINI

BOTTIGLIE nere d'ogni qualità
BOTTIGLIONI da 2 a 20 litri
DAMIGIANE in vimini da 5 a 50 litri
BARILI di vetro con Rubinetto
SPINE per Botti con Chiave e senza
TURACCIOLI di Spagna
MACCHINE per imbott. (Brevettate)
COLMATORI per Botti
FIASCHI impagliati da CHIANTI

Occasione 50 Bellissime SPECCHIERE con cornice Dorata a ornato di c|m **88 X 68** Luce di Boemia La Qualità per sole Lire **18.**— l'una. Si spedisce in qualunque stazione imbal. con aumento di Lire 1.

SCARPE... SCARPE... SCARPE...

Il sottoscritto annunzia che nel suo negozio di calzoleria in Via Cavour si eseguiscono scarpe su misura ai seguenti prezzi fissi:

Scarpe da uomo da L. 9.50 a L. 12.50. Per quelle in vernice una lira di più.

Stivalini da signora con elastico o senza da L. 8 a L. 9.

Pagamenti a pronta cassa.

Lavorazione solida ed elegante, con pelli di Germania garantite sia colorate come nere finissime, e con suole nostrane fortissime.

N. B. La vita del commercio è il giro del denaro, e l'economia del consumatore è la sicurezza dell'industriale.

DEMETRIO CANAL

Udine — Via Cavour

Unica grande fabbrica italiana

PRINETTI & STUCCHI

BICICLETTE ed **AUTOMOBILI**

RAPPRESENTANTE

per Udine e Provincia **Luigi Cuoghi** *presso la Ditta* **Riva** *e* **Cuoghi**

UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE

FERRO - CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Prof. ENRICO MORSELLI scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme di dispepsia lenta, non «chè in quegli stati di debolezza ge «nerale che complicano la nevrosi «isterica.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliori fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Premiata Offelleria al LEON d'ORO

Udine -- VIA MERCERIE -- Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che da domenica 26 corrente si darà principio a confezionare con tutta accuratezza le squisite

FOCACCIE

di sua specialità.

Spera come per il passato d'essere visitato dalla sua numerosa clientela.

Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

GIO. BATTA DALLA TORRE.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

580 F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

PREMIATO LABORATORIO di

Domenico Rubic

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 **UDINE** Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufa a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame. — Pompe d'incendio e travaso d'ogni sorte per pozzi profondi o cisterne.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.
Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc
Fabbrica e riparazioni di parafulmini.
Macchine per cessi inodori — Cucine economiche
Incubatrici per far nascere i bachi da seta.
Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame e nikel.
Assortimento fanali da carrozze.
Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi.

Focaccie — Pasquali

Avvisiamo la nostra cortese clientela che alla nostra Pasticceria in Mercatovecchio N. 1 si trova tutti i giorni un'ottima focaccia.

Si fa servizio a domicilio e spedizioni tanto per l'interno che per l'estero.

Fratelli Dorta e C.o

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

FARMACIA REALE
FILIPPUZZI-GIROLAMI
DIRETTA DA ACHILLE DONDA

Via del Monte — **UDINE** — Via del Monte

Emporio di specialità nazionali ed estere, oggetti di gomma, apparati per chirurgia ed ostetricia, cinti, calze elastiche, ventriere ecc: ecc:, prodotti chimici di primarie case italiane e germaniche, droghe medicinali, acque minerali olio fegato di merluzzo incongelabile e chimicamente puro. NOLEGGIO DI MACCHINE ELETTRICHE ultimo sistema, per elettroterapia. Completo assortimento di OCCHI DI VETRO.

PRODOTTI SPECIALI DELLA FARMACIA

Vino ferro-china — Vino ferro-china con rabarbaro — Elisir di china dolcificato — Sciroppo di bifosfolattato di calce e ferro per rachitismo dei bambini. — ESSENZA DI VIOLETTA FRIULANA CONCENTRATA. — Polvere per la conservazione del vino. — Colore innocuo per vino.

Esclusiva preparazione delle **Polveri pettorali Puppi per tossi e bronchiti**

Premiata fabbrica di materiale per medicazione antisettica.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia

Pain Expeller (Linimentum capsici compositum) per sciatiche e reumatismi.
Sciroppo Negri contro la tosse asinina.
Pozione antisettica Dr. Bandiera per catarri degli organi respiratori.

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini Chimico-Farmacista-VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Grandi Vini di Champagne
JULES MUMM & C.gnie
REIMS.
Solo concessionario pel Veneto
Ditta **Antonio Giacomuzzi**
fu Angelo
proprietari N. 8 A. Papadopoli
VENEZIA, Calle Valaresso N. 1313, VENEZIA

PAPIERWLINS
Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. [illegible] attestano l'efficacia di questo prodotto e derivative, raccommandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI
Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc,

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutta le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unico concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

ACQUA DI CHININA MANZONI

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* **rinvigorire** *la* **capigliatura:** *è sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(ai due diversi profumi)
L. 1.50 — CONFEZIONE ELEGANTISSIMA — **L. 1.50**

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.— da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

PEL MALE DI CAPO
usate le
CAPSULE DEL DR. HIEGAR
RIMEDIO INFALLIBILE
C. BONAVIA FIGLIO in BOLOGNA
CONCESSIONARI
Vendonsi in tutte le primarie farmacie o da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all' ingrosso presso la farmacia ***FABRIS*** *= UDINE.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco